

3.4 - PROGRAMMA N. 230 - MOBILITA'

Responsabile: Ass. Nerino Gallerani

3.4.1 - Descrizione del programma

La definizione del programma delle attività settoriali per l'anno 2003, si pone in sostanziale e piena continuità rispetto all'indirizzo di riferimento sul quale è stato sviluppato il programma dell'anno trascorso, assumendo e confermando di come stia maturando la visione di "una nuova centralità delle questioni attinenti la mobilità rispetto alle realtà territoriali in generale ed urbane in particolare".

Tale visione impone la necessità di sviluppare programmi d'intervento complessi che si pongano come obiettivo quello di sviluppare ed evolvere tutte le componenti della mobilità come concorrenti, ciascuna con una propria rilevante valenza, alla qualificazione di un sistema che ha ormai assunto un ruolo determinante e condizionante per la qualità della vita urbana con marcate accezioni di carattere extrasettoriale (vedi ricadute su ambiente, economia, ecc...).

Il programma da quindi conto degli elementi innovativi dell'attività settoriale, ma rimarca anche il lavoro "in progress" che si sta svolgendo sulla base delle scelte operate negli anni scorsi e che stanno concretizzando significativi cambiamenti del quadro della mobilità modenese.

Uno degli elementi di più evidente novità rispetto all'attività del Settore è certamente ravvisabile nella decisione di avviare il percorso di stesura di un Piano Urbano del Traffico, stante la riconosciuta necessità di mettere a sistema il complesso degli interventi infrastrutturali, l'aggiornamento dei dati di mobilità e, di conseguenza, adeguare ed aggiornare alla luce del complessivo quadro dei mutamenti territoriali avvenuti e prospettati, le politiche di mobilità ed il quadro delle azioni a supporto per la loro concretizzazione, anche attraverso la configurazione di una gamma di "scenari possibili" rispetto ai quali operare scelte di priorità attuativa.

Il Piano in questione segna la volontà di recuperare una visione aggiornata delle scelte strategiche in tema di mobilità, inserendosi in maniera complementare sul percorso già avviato dal Piano della Mobilità, la cui attuazione è in corso e che marca un orientamento (coerente con le disposizioni di legge che lo hanno promosso) più marcatamente di dettaglio, teso a qualificare ed ottimizzare gli assetti esistenti.

L'anno trascorso ha segnato una svolta nelle modalità di gestione ed attuazione degli interventi propri dell'*attività manutentiva* grazie all'introduzione di nuove modalità operative per gli interventi di medio piccola entità attraverso l'attivazione di un "appalto aperto" di respiro triennale che mira a meglio gestire e soprattutto velocizzare i tempi d'intervento per la gestione dei problemi medio-piccoli che vengono ad interessare gli spazi pubblici.

I risultati, oltre a segnalare un recupero delle situazioni pregresse, evidenziano una effettiva capacità di operare in maniera diffusa e puntuale con conseguente contrazione delle richieste e maggiore tranquillità degli operatori; si conferma quindi come strumento importante per garantire adeguati livelli operativi anche nel prossimo futuro.

Lo sforzo dell'amministrazione riguardo l'area manutentiva si completa e concretizza attraverso il mantenimento degli ormai consolidati livelli di risorse a supporto degli interventi di manutenzione straordinaria specificamente calati sulle singole realtà circoscrizionali finalizzati generalmente a dare risposta a necessità di organica ristrutturazione e sistemazione di ambiti viari di più consistente estensione, nonché agli interventi estesi di asfaltatura e mantenimento del manto stradale.

Il Settore sta inoltre fattivamente operando per la sottoscrizione di una convenzione con ANAS che preveda l'attribuzione dell'onere manutentivo dell'intera tangenziale a quest'ultima al fine di razionalizzare il quadro di interventi riconducibili ad un solo soggetto ed un conseguente significativo risparmio di risorse da parte dell'Amministrazione.

Parallelamente è ormai in via di conclusione un ulteriore accordo con la Provincia di Modena per la realizzazione di interventi risolutivi su punti della rete viaria di reciproco interesse (es: Via S.Lucia collegamento con Castelnuovo R., Via delle Nazioni, rotonda intersezione Carpi-Campogalliano, sottopasso Via per Villanova) ivi compresi impegni di compartecipazione al finanziamento di alcune opere prioritarie quali variante alla Nonantolana e rotonda Tangenziale-Vignolese.

Da sottolineare per la rilevanza della collocazione e del contesto, il progetto di completa ristrutturazione e qualificazione di Via Farini una delle più significative strade del centro Storico, attesa da anni.

Tale quadro risulta esteso a ricomprendere anche le problematiche delle strade vicinali, rispetto alle quali l'Amministrazione si fa promotrice ed organizzatore della fase progettuale, fornendo oltre che un eventuale supporto tecnico ai frontisti proprietari, un affiancamento per la durata degli interventi, nonché un contributo economico fino al 50% del costo totale da sostenersi, in un quadro di interessante e fattiva collaborazione.

Parallelamente ha preso avvio un percorso finalizzato alla revisione dello "status" di strada vicinale, con l'obiettivo della completa assunzione in carico da parte dell'amministrazione di quei tratti stradali effettivamente di rilevante, diffuso e continuativo pubblico interesse.

Continua invece la positiva esperienza di collaborazione e supporto agli interventi di qualificazione dei marciapiedi in Centro Storico da parte dei privati (contribuzione fino al 50%) e di ammodernamento e recupero dei tratti di proprietà comunale.

L'attività manutentiva segna poi un importante elemento di novità nell'introduzione di uno specifico filone d'intervento mirato alla verifica dello stato funzionale delle opere d'arte e delle strutture costituenti i rilevati stradali (ponti, sovrappassi, ecc..) al fine di valutare e pianificare interventi su opere di decisiva importanza per il funzionamento della rete locale, affiancato dall'avvio di una efficace attività di mantenimento in efficienza delle reti scolanti dei manufatti stessi ed alla pulizia dei versanti.

Tra le attività rilevanti è poi opportuno sottolineare il presidio puntuale svolto rispetto alle numerose attività di scavo (ad esempio numerose e quotidiane richieste pervengono da META per infrastrutturazioni impiantistiche, unitamente a quelle delle società di telecomunicazione per il cablaggio dell'area urbana), che interferiscono con la quotidiana fruibilità delle strade al fine di ridurre al minimo i disagi e soprattutto garantire adeguate risposte in termini di ripristino e qualità della pavimentazione.

Il programma 2003 segna poi significativi elementi di avanzamento rispetto al programma (necessariamente già impostato negli anni scorsi e di lungo respiro) di *interventi miranti al completamento, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dell'area modenese*, rispetto ai quali l'impegno del Settore spazia dal ruolo di sollecitazione, sovrintendenza ed affiancamento rispetto a progetti gestiti da Enti sovraordinati, alla progettazione e realizzazione di alcune opere.

Ad oggi il quadro degli interventi di maggior significato e rilevanza può essere così sinteticamente rappresentato:

- lavori propedeutici alla 4° corsia A1 avviati, unitamente alla progettazione coordinata della viabilità di collegamento complanare all'autostrada tra Nuova Estense (loc. Cantone di Mugnano) ed il casello di Modena sud. di cui si auspica la convocazione della Conferenza di Servizi ai fini di una rapida approvazione del progetto;
- avvio dei lavori di realizzazione della variante alla Via Nonantolana a supporto del nuovo comparto industriale "Torrazzi" e collegamento con la tangenziale nord;
- realizzazione interventi collegati con il quadruplicamento veloce ferroviario linea Milano – Roma TAV, in relazione al quale è ormai prossimo l'avvio del cantiere per lo spostamento della linea ferroviaria storica MI-BO, ed è in corso l'attività di controllo in relazione all'impatto sulla viabilità dei cantieri esistenti;
- conclusione dell'iter progettuale ed avvio della fase attuativa mirante alla qualificazione funzionale del sistema tangenziale est, con particolare riferimento alle intersezioni con la Vie Emilia e Vignolese;
- progettazione della Variante di Marzaglia a supporto delle attività del polo estrattivo ed a risoluzione dei problemi legati all'attraversamento dell'abitato frazionale;
- è previsto altresì la conclusione dell'iter progettuale della bretella Campogalliano – Sassuolo che implica la definizione del tracciato di variante alla Via Emilia ovest, propedeutica alla sua realizzazione rispetto alla quale si è impegnata ANAS;

Ulteriori interventi di potenziamento e qualificazione della rete urbana sono quelli previsti all'interno del progetto di riqualificazione urbana "Fascia Ferroviaria" affiancati a quelli legati previsti nel Piano della Mobilità, che si pongono come obiettivo principale una riorganizzazione della mobilità nell'area urbana attraverso una serie di azioni sistemiche e coordinate che si propongono di coniugare fluidificazione del traffico veicolare, arricchimento dell'offerta di mobilità alternativa concorrendo alla qualificazione ambientale delle aree interessate, in un quadro di più elevata accessibilità.

Al riguardo si ricordano gli interventi più significativi:

- interventi sugli assi Trento Trieste, Menotti, Reiter attraverso la riorganizzazione viaria a doppio senso di marcia e la realizzazione di una rotatoria all'intersezione Divisione Acqui - Menotti: La progettazione è in pratica conclusa e nell'anno 2003 ci si propone l'avvio dei lavori dopo aver sbloccato la pratica presso la sovrintendenza ed in pendenza della conclusione dei percorsi espropriativi;
- prossimo all'avvio dei lavori pare porsi anche l'intervento per la realizzazione Nuova Via del Soratore da realizzarsi a supporto del comparto ex Mercato Bestiame;
- realizzazione di tratti funzionali delle strade di "gronda" in affiancamento alla ferrovia MI-BO, in particolare a supporto dei comparti ex Acciaierie – ex Frigoriferi Generali;
- proseguimento dell'esperienza relativa alla qualificazione delle aree residenziali (cosidette zone 30) con il comparto di zona "Barchetta" di è prossima la chiusura dei lavori;
- sistemazione curva di S. Damaso;
- chiusura della fase progettuale relativa alla rotatoria tra Via La Marmora, Cavalcaferrovia Cialdini e via Suore;
- avvio dei lavori di riqualificazione urbana di Via dell'Abate nell'ambito del progetto sulla sicurezza urbana;

Interventi significativi sono previsti anche sul versante dell'offerta di sosta nei confronti di zone particolarmente sofferenti, in primo luogo nei confronti del Centro storico:

- sovrintendenza e supporto all'intervento privato a partecipazione regionale per la realizzazione del parcheggio in struttura ex Opel presso l'area della stazione ferroviaria, in avanzato stato di attuazione;

- adeguamenti della zona ZTL per una migliore fruizione del Centro Storico;
- impegno nello sviluppo del percorso attuativo dell'ex cinema Adriano sia sul versante di un possibile impegno diretto da parte dell'amministrazione, ma anche ed "in primis" sforzo nella ricerca di un soggetto attuatore privato così come già fatto nell'esperienza del parcheggio dell'ex cinema Odeon di cui il 2003 vedrà l'avvio dei lavori;
- emanazione di un bando rivolto ad interventori privati per la realizzazione di parcheggi su aree private o pubbliche (in concessione) a zone a forte domanda di sosta, con la previsione di incentivi da parte del comune;

Il quadro degli interventi sia in area urbana che extraurbana, si completa poi con tutta una serie di iniziative finalizzate a garantire il miglioramento delle condizioni per l'utilizzo di mezzi alternativi per le movimentazioni (ciclabilità e pedonalità) e l'introduzione di elementi finalizzati ad accrescere il livello di sicurezza della mobilità "debole" e la modernizzazione dell'impiantistica gestionale del traffico:

- manutenzione ed estensione della rete ciclabile (urbana ed extraurbana) mirando ad una maggiore e funzionale continuità dei percorsi. In particolare sulla rete extraurbana ha visto la conclusione della fase di progettazione (in collaborazione con la Provincia) della ciclabile Modena – Mirandola, con la previsione di rapido avvio dei lavori avendo già il Comune di Modena la proprietà dell'area di sedime;
- partecipazione ad un progetto europeo teso a qualificare secondo standards comuni, l'offerta di ciclabilità e servizi connessi nelle medie città europee;
- continuazione della positiva esperienza (già citata nel prospetto dell'attività manutentiva) di recupero dei marciapiedi del Centro Storico con il coinvolgimento dei privati ed il contributo pubblico, unitamente agli interventi diretti sulle proprietà comunali;
- interventi di sistemazione ai fini dell'accrescimento della sicurezza fruitiva da parte dell'utenza sul fronte di alcuni plessi scolastici, con un'interessante iniziativa di coinvolgimento degli alunni, professori e genitori presso il polo di Via Valli;
- estensione del preferenziamento semaforico;
- avvio della fase di progettazione di una struttura finalizzata alla gestione coordinata dei vari aspetti della mobilità urbana (Centrale della Mobilità) che vede la compartecipazione economica e come contributo alla progettazione anche della Regione Emilia Romagna;
- avvio della fase di progettazione e verifica sulle condizioni di potenziamento delle linee di trasporto pubblico su direttrici a grande domanda, anche attraverso il supporto di parcheggi scambiatori ed altre soluzioni anche tecnicamente innovative (anche questo con la compartecipazione regionale);
- progettazione e qualificazione del tratto urbano del sedime dell'ex ferrovia Modena-Sassuolo interrata come percorso ciclabile e destinato ai percorsi urbani alternativi, in previsione della prossima conclusione (primavera 2003) dei lavori sulla linea ferroviaria;

Di significativa rilevanza sono poi gli sviluppi dei nuovi percorsi gestionali del trasporto pubblico, uno dei tradizionali campi d'intervento dell'Amministrazione, che sta vedendo l'avvio operativo dell'Agenzia della Mobilità, alla quale sono in corso di progressivo affidamento competenze gestionali che dovrebbero da un lato contare sui vantaggi dell'operatività di una struttura a questo "dedicata", dall'altro liberare significative risorse umane all'interno del Settore per meglio gestire altre attività interne.

In particolare l'agenzia sta attivamente operando in vista della preparazione e gestione della gara per l'affidamento dell'esercizio TPL a livello provinciale del prossimo anno.

Il Comune mantiene comunque un ruolo discriminante e di indirizzo rispetto alla definizione delle politiche d'interventi in materia di trasporto pubblico, nonché funzioni propositive, attuative e di studio in particolare legate agli impegni contenuti nell'Accordo di Programma Regionale, nell'estensione delle reti di preferenziamento semaforico, consolidamento ed estensione delle linee filoviarie in città (es: linea filoviaria area universitaria di Via Campi).

E' inoltre in corso di attuazione il programma (gestito unitariamente alla Provincia per l'area extraurbana) di estensione del numero delle pensiline a servizio delle fermate esistenti.

L'Amministrazione è poi coinvolta anche nelle previsioni di sviluppo ed adeguamento dell'esercizio della linea ferroviaria Modena- Sassuolo per la quale è previsto l'avvio entro il 2003 di un nuovo regime di esercizio con frequenza 30', ammodernamento delle vetture, ed azioni per l'estensione della linea fino a Carpi;

Merita inoltre di essere segnalata la significativa accelerazione che ha subito il percorso teso alla definizione di un percorso progettuale finalizzato alla creazione delle condizioni per la realizzazione di un sistema di *trasporto rapido collettivo* (es: introduzione di linee metropolitane) a servizio dell'area urbana. Al riguardo il lavoro condotto ha portato alla predisposizione di un documento di "audit" di indirizzo per la progettazione a supporto dell'emanazione di un bando per la ricerca di partners (promotori), appunto interessati alla progettazione del sistema, in linea con le direttive ministeriali.

Rispetto alle tematiche della *sicurezza stradale*, viene confermato l'indirizzo operativo teso ad orientare progettazione ed esecuzione dei singoli interventi a tali finalità, nel rispetto e con riferimento a standard prestazionali ormai consolidati a livello europeo; ad esempio si prosegue sistematicamente attraverso l'introduzione delle "zone 30" in ambito urbano come dimostrano i recenti interventi di Barchetta e Sagittario;

In affiancamento a tali attività sono previste iniziative a livello comunicativo elaborate in sintonia e collaborazione con altri enti (es: ACI, in previsione della prosecuzione dell'iniziativa "la velocità è sorpassata") e nello spirito di integrazione e collegamento con quelle di iniziativa Provinciale e collegate con il "Piano della salute".

E' in corso di affidamento inoltre l'incarico per la predisposizione del Piano della sicurezza, teso a rendere esplicite e calibrare gli interventi tesi ad elevare ulteriormente il livello di sicurezza stradale diffusa nell'area comunale, secondo standards prestazionali ed operativi unanimemente riconosciuti;

L'interesse confermato dall'utenza verso l'offerta operata dall'Amministrazione in tema di contributi ed incentivi per la conversione del parco mobile esistente (o l'acquisto ex novo) secondo caratteristiche di minor impatto ambientale a favore dei veicoli elettrici ha fatto sì che venisse proseguita tale esperienza, confermando contestualmente l'orientamento alla liberalizzazione del movimento di tali mezzi nelle aree più condizionate e pregiate (es. Centro Storico).

Parallelamente il Settore sta gestendo l'introduzione sui mezzi pubblici del gasolio bianco a minor impatto ambientale.

Prossimo avvio della fase sperimentale è anche il progetto "Car Sharing", che vede coinvolte numerose città italiane di medio-grande dimensione e per il quale Modena ha assunto il ruolo di capo-gruppo di tali realtà urbane rispetto alla Comunità Europea che ha garantito i finanziamenti.

E' prevista anche la conferma degli incentivi per l'acquisto di abbonamenti ATCM per i lavoratori in accordo con le aziende ed altre azioni tese a favorire e rendere conveniente l'uso del mezzo pubblico.

Il 2003 sarà anche l'anno in cui verrà concluso e diverrà operativo attraverso l'applicazione di nuove procedure operative per l'attività interna del Settore il *progetto di Certificazione di Qualità*, con l'obiettivo prioritario di qualificare il lavoro del personale, nonché la qualità e visibilità delle relazioni con l'esterno e la cittadinanza.

In tale percorso trova allocazione ed orientamento anche il potenziamento del percorso formativo interno del personale di Settore.

In termini di miglioramento della visibilità del settore e dell'incremento e qualificazione delle proprie relazioni con l'utenza, è in corso di elaborazione un progetto che prevede la realizzazione di un "call center" verso il quale orientare e facilitare la comunicazione con il Settore, nonché la strutturazione di un sito Web teso a configurare un'offerta strutturata della mobilità nell'area modenese attraverso la partecipazione ed il contributo della pluralità dei soggetti ed enti interessati, esperienza che ha pochi riscontri a livello nazionale ed anche internazionale.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Resta ovviamente sostanzialmente invariato il quadro degli aspetti motivazionali che hanno orientato le scelte operative e gli interventi in tema di mobilità nell'area modenese che, pertanto, può essere così sintetizzato:

- progressiva e decisa assunzione dell'attività manutentiva del patrimonio costituito da strade, piazze, ciclabili, marciapiedi, ecc. come elemento attraverso il quale passa una più elevata qualità e qualificazione del territorio e, di conseguenza, del livello di vita degli abitanti;
- conferma e continuità operativa rispetto agli aspetti miranti ad offrire ampie e diversificate risposte alle sempre più forti esigenze e domande di mobilità, mirando alla diversificazione modale ed al riequilibrio e ad una più spinta integrazione tra le diverse forme e mezzi che supportano gli spostamenti, quale unica possibile risposta al deciso trend di crescita del numero delle movimentazioni.
- verifica delle effettive opportunità legate ad iniziative ed opportunità prospettate dal Governo Centrale per la realizzazione di sistemi pubblici di trasporto, finalizzati a prospettare un nuovo scenario che proponga un'integrazione modale efficiente e funzionale, capace di contribuire ad alleviare la pressione veicolare a supporto delle movimentazioni all'interno delle aree urbane;
- decisa assunzione delle tematiche riguardanti la sicurezza stradale (ed in particolare della mobilità debole) come discriminante fondamentale di ogni determinazione ed attività del Settore, nella consapevolezza ed in coerenza di una sempre più forte domanda di efficacia degli interventi atti a garantire una frequentazione meno conflittuale e problematica dei luoghi della mobilità, mirando alla collaborazione operativa con altri Enti, intervenendo anche sotto il profilo delle campagne educative e di informazione;
- maturata necessità di operare con decisione per affrontare con nuovi interventi infrastrutturali le problematiche connesse con la presenza di alcuni punti di grande impatto viario (es. intersezioni Via Emilia Tangenziale), nella consapevolezza che un'efficace qualificazione del quadro di offerta a supporto della mobilità passa anche attraverso l'arricchimento della dotazione di opere ed infrastrutture dedicate, in un quadro di più ampia collaborazione con gli altri Enti Locali (vedi Provincia) a seguito delle accresciute competenze in materia di viabilità;

- volontà di presidiare in maniera attiva i rapporti con gli Enti deputati alla gestione della mobilità a livello nazionale (ANAS; AUTOSTRADE; TAV) al fine di cogliere le opportunità di sempre più forte ed efficace connessione alle reti nazionali ed europee del quadrante modenese, in un contesto di attenta valutazione delle compatibilità e minimizzazione degli impatti;
- volontà di definire percorsi organizzativi e gestionali interni al Settore di tipo innovativo, finalizzati a migliorare la capacità di comprensione dei fenomeni collegati alle tematiche della mobilità, elevare la capacità di risposta operativa, qualificare la relazione e la comunicazione con i cittadini;

3.4.3 - Finalità da conseguire

Anche il quadro delle finalità, degli obiettivi generali che ci si propone di conseguire attraverso l'insieme degli interventi sopra sinteticamente riportati viene confermato nella sua sostanza, anche in relazione al non breve ed immediato respiro che le azioni sulla mobilità hanno, e a modalità attuative estremamente complesse che presuppongono una chiarezza di obiettivi, ma anche continuità e sistematicità di azione:

- contribuire al generale livello di qualità della vita cittadina e del territorio modenese, attraverso il perseguimento di modalità organizzative della mobilità che permettano un adeguato supporto alla sempre crescente domanda di spostamenti, mirando a garantire, nel quadro generale dei vincoli assunti e presenti; il massimo contenimento dei tempi, la pluralità dei mezzi utilizzabili, in modo tale da tendere ad una visione della mobilità sempre più come opportunità e risorsa collegata ed indispensabile alle altre attività sociali e non come un'inconveniente;
- perseguire un sempre più elevata sostenibilità ambientale degli interventi, consapevoli del grande impatto che sia gli interventi infrastrutturali che quelli di tipo organizzativo e modale hanno in termini di impatto sulla qualità dell'aria, rumore, risorse geo/minerali ecc.;
- aumentare la capacità di intervento sulle dinamiche del traffico e della mobilità incrementando le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche ritenute utili a fluidificare gli spostamenti, all'informazione dell'utenza, a ridurre i costi economici e sociali della mobilità;
- incrementare le possibilità e l'offerta infrastrutturale a supporto della diversificazione modale nella finalità di aumentare il peso percentuale del numero di spostamenti che utilizzano mezzi alternativi all'auto e ricreare più elevati livelli ed opportunità di integrazione modale;
- ridurre il livello e la durata delle interferenze con la mobilità urbana a seguito dei necessari ed indispensabili interventi di infrastrutturazione diffusa della città, mirando ad una più elevata e duratura qualità dei ripristini capace di rendere più durature le manutenzioni realizzate;
- offrire risposta in tempi rapidi alla necessità di piccoli e medi interventi diffusi, al fine di garantire sempre più elevate condizioni di sicurezza degli spostamenti, decoro e ordinata sistemazione del territorio e dell'area urbana in particolare;
- elevare in maniera diffusa le condizioni generali di sicurezza degli spostamenti attraverso un'attenta comprensione dei fenomeni, la attivazione di specifici interventi di qualificazione in tal senso dell'esistente, orientamento della progettazione delle nuove opere secondo chiari e precisi dettami che tendano a privilegiare tali aspetti;

3.4.3.1 – Investimento

3.4.3.2 – Erogazione di servizi di consumo

3.4.4 - Risorse umane da impiegare

L'attuazione del programma sopra indicato, vede il coinvolgimento dell'insieme del personale del Settore in un quadro di necessaria ed organica interazione e supporto non solo tra i Servizi e le specializzazioni presenti all'interno dello stesso, ma anche con i restanti Settori dell'Amministrazione Comunale, nella consapevolezza che l'attuazione di interventi che riguardano una realtà complessa quale quella modenese deve tenere conto della pluralità di risvolti ed interazioni esistenti.

Tale attività vedrà la necessaria e costante interazione con altri Enti e soggetti specificamente interessati alle tematiche settoriali e portatori di specialismi e conoscenze utili all'ottimizzazione dell'attività progettuale e realizzativa quali META, Provincia, AUSL, ecc... a fronte di specifiche necessità.

L'obiettivo del Settore è quello di mantenere e potenziare, nell'ambito delle condizioni generali, all'interno della struttura la capacità progettuale e di analisi, unitamente a quelle di gestione e controllo della fase realizzativa, elevandone tuttavia il livello, attraverso il riferimento a specifiche consulenze e supporti di tipo specialistico a fronte di specifiche necessità.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Gli interventi e le iniziative in precedenza prospettati verranno realizzati attraverso percorsi attuativi che vedono inevitabilmente il ricorso alle modalità dell'appalto a Ditte specializzate, mirando tuttavia per determinate tipologie di lavori all'introduzione di percorsi e modalità innovative (es: appalto aperto triennale per la manutenzione) ed aventi per quanto possibile il contestuale obiettivo di promuovere il maggior grado di interazione possibile tra competenze dell'amministrazione ed anche esterne, ponendosi in sostanza nell'ottica della "soddisfazione del cliente".

Solo gli interventi di piccola manutenzione ed attuazione delle ordinanze di segnaletica restano nella sfera attuativa diretta del Settore attraverso l'operatività di una squadra di operai, mentre gli interventi di urgenza sulle sedi stradali vengono effettuati con il contributo del Settore STM.

3.4.6 - Coerenza con il/i piano/i regionale/i di settore

L'intera attività del Settore si muove in sostanziale sintonia con le indicazioni che, sotto varie forme ed indirizzi di politica trasportistica, pervengono non solo dalla Regione, ma anche dalla ormai consolidata strumentazione di Pianificazione Territoriale Provinciale cui è demandata la traduzione in termini più localistici delle strategie settoriali Regionali.

Le finalità generali delle politiche settoriali perseguite dal Comune si allineano ai tematismi generali più volte riprese nella strumentazione regionale (es: PRITT) sia per ciò che concerne l'approccio alle ormai generali riconosciute problematiche riguardanti, l'ambiente, la diversificazione modale, la sicurezza, ecc...., sia per quanto concerne la coerenza rispetto alle scelte strategiche di completamento e potenziamento della dotazione infrastrutturale a livello locale con respiro e valenza sovraprovinciale, regionale e nazionale/europea (es: Quarta corsia A1, prolungamento Autobrennero Campogalliano-Sassuolo, completamento sistema tangenziale del capoluogo, recupero e potenziamento ferrovie concesse, ciclabilità sovracomunale, ecc...).

Particolarmente stretti sono poi i rapporti con la Regione nel quadro dello sviluppo e della gestione del trasporto pubblico locale (strutturati attraverso l'Accordo di Programma recentemente sottoscritto) e le iniziative in tema di sicurezza ed educazione stradale.

In un quadro di analoghe relazioni e coerenze si collocano gli interventi di urbanizzazione finalizzati al recupero e qualificazione della "Fascia Ferroviaria", ed anch'essi ricompresi in un corposo accordo di Programma che ha visto contributi regionali per circa quaranta ml.di erogati nel contesto dei Programmi di Riqualificazione Urbana e Programmi di Recupero Urbano.